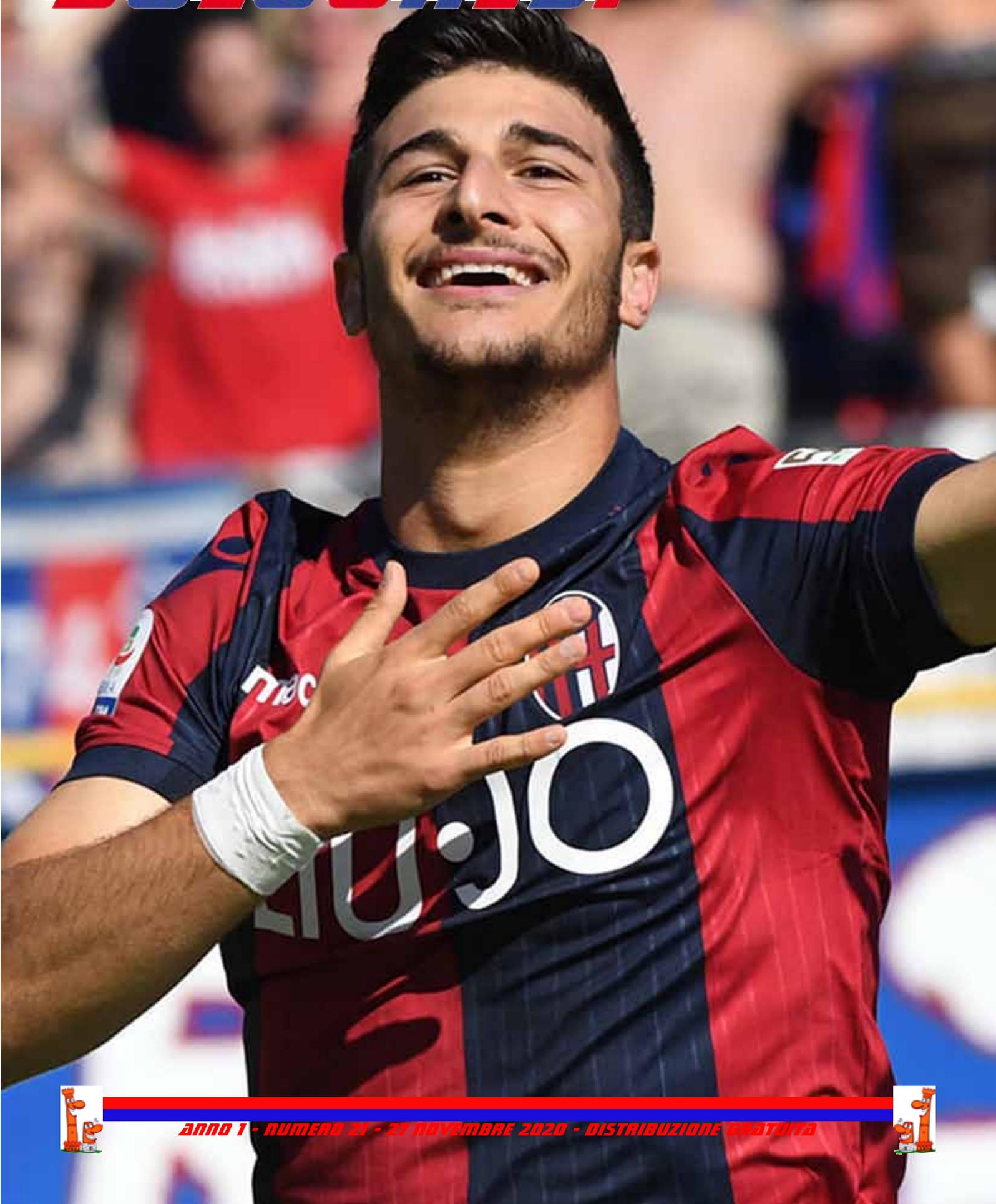


CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 1 - NUMERO 21 - 21 NOVEMBRE 2020 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





HASTA DIEGO SIEMPRE!



Ci hai abituato agli eccessi, abbiamo amato quelli della meraviglia, dello stupore, quando rendevi possibili cose che non parevano fatte per noi comuni mortali.

E in fondo, vivendo, vestendo, nutrendoti di paradossi, sembravi essere un immortale, che se Quella Bastarda avesse suonato alla tua porta l'avresti dribblata, lasciata a gambe larghe, non cedendole il pallone della vita.

Alla fine, purtroppo, vince sempre lei. Quando non vorresti, quando meno te l'aspetti. Gridaglielo in faccia "figlia di puttana!" Perché lo è. E tu che hai sempre avuto sete di giustizia, senza timore verso chiunque, la tua e la nostra verità, gridagliela!

Diglielo anche per noi che è una bastarda, che non vincerà mai la sua partita. E poi allunga la Mano a Dios. Te la prenderà, ne sono certo, le darà uno schiaffo ben assestato, ma poi ti sorriderà. Per la gioia che hai dato nella terra del pallone, là dove non avevi nemici, neanche tra i tuoi avversari, Diego.

Voglio salutarti così, come si faceva ogni santa domenica, e non importa se non sono del Napoli, bastava amare questo (stramaledettamente bello) gioco, che non ha gerarchie in chi lo pratica mescolandosi ai tanti ragazzi di ogni età che ancora scenderanno in campo chiamandoti per nome a ogni strabiliante giocata.

Alè alè alè alee... Diegooo, Diegooo!

Diego Costa





CIAO DIEGO



Il mondo del calcio in lutto per la scomparsa di Diego Armando Maradona, il calciatore più forte di tutti i tempi



Il Pibe de Oro è stato il più grande calciatore di tutti i tempi, ha vinto i Mondiali con l'Argentina, due scudetti con il Napoli ed è stato uno dei campioni più amati in assoluto.

Choc ed incredulità a Napoli, in pieno centro, in piazza Municipio si è alzata una sola voce: "Era il più grande di tutti".

Commozione a Fuorigrotta, dove si trova il San Paolo, tempio calcistico dell'argentino.

Una foto di Maradona lo mostra esultante in maglia azzurra e la scritta "Per sempre" con un simbolo del cuore in azzurro. È la reazione del Napoli su Twitter alla notizia della morte di Diego Armando Maradona con su scritto "Ciao Diego".

"È morto Diego Armando Maradona, il più immenso calciatore di tutti i tempi. Diego ha fatto sognare il nostro popolo, ha riscatta-

to Napoli con la sua genialità. Nel 2017 era divenuto nostro cittadino onorario. Diego, napoletano e argentino, ci hai donato gioia e felicità! Napoli ti ama!". Si è espresso così in un altro twett il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris.

"La morte di Maradona è una notizia terribile. Era più di un campione, era un genio del calcio, un fuoriclasse assoluto". Così il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, alla notizia. "Ha rappresentato in una stagione irripetibile i sogni e le speranze del popolo della mia città. Napoli piange, stasera".

Diego Armando Maradona aveva appena compiuto 60 anni. La notizia è stata riportata per prima dal quotidiano argentino Clarin e dalla CNN. E' stato fatale un arresto cardiaco. Il Pibe de Oro è stato il più grande calciatore di tutti i tempi, ha vinto i Mondiali con l'Argentina, due scudetti con il Napoli ed è stato uno dei campioni più amati in assoluto. Dopo aver festeggiato il suo compleanno il 30 ottobre, si era sentito male ed era stato portato d'urgenza in ospedale a Buenos Aires, dove era stato operato alla testa. Dall'ospedale era uscito pochi giorni fa, stava meglio. Doveva trascorrere un lungo periodo di convalescenza a casa, dove purtroppo nella giornata di oggi, 25 novembre ha avuto un attacco cardiaco.

Diego era nella propria abitazione a Tigre dove era seguito da un'equipe medica ventiquattro al giorno. E attorno le ore 12 locali (le 16 italiane) ha avuto un arresto cardiaco. Il personale medico che era con lui aveva cercato di rianimarlo, e aveva chiamato le ambulanze, ma quando sono arrivate nell'abitazione non hanno potuto fare nulla e hanno dovuto contestare la morte del più grande di sempre.



Rosalba Angiuli



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



Ottava Giornata

Crotone-Lazio	0-2	21' Immobile, 58' Correa.
Fiorentina-Benevento	0-1	52' Improta.
Inter-Torino	4-2	45'+2' Zaza, 62' (rig.) Ansaldi, 64' Sanchez, 67' Lukaku, 84' (rig.) Lukaku, 90' Martinez.
Juventus-Cagliari	2-0	38' Ronaldo, 42' Ronaldo.
Napoli-Milan	1-3	20' Ibrahimovic, 54' Ibrahimovic, 63' Mertens, 90'+5' Hauge
Roma-Parma	3-0	28' Mayoral, 32' Mkhitarian, 40' Mkhitarian.
Sampdoria-Bologna	1-2	7' Thorsby, 44' (aut.) Regini, 52' Orsolini.
Spezia-Atalanta	0-0	
Udinese-Genoa		34' De Paul.
Verona-Sassuolo	0-2	42' Boga, 76' Berardi.

Marcatori

10 reti: Ibrahimovic (Milan).

8 reti: Ronaldo (Juve).

7 reti: Lukaku (Inter).

6 reti: Belotti (Torino).

5 reti:

Caputo (Sassuolo), Joa Pedro (Cagliari), Martinez (Inter), Mkhitarian (Roma), Simeone (Cagliari).

4 reti:

Berardi (Sassuolo), Castrovillari (Fiorentina), Gomez (Atalanta), Immobile (Lazio), Lozano (Napoli), Muriel (Atalanta), Quagliarella (Sampdoria), **Soriano (Bologna)**, Veretout (Roma).

3 reti:

Barak (Verona), Caicedo (Lazio), Caprari (Benevento), Djuricic (Sassuolo), Dzeco (Roma), Galabinov (Spezia), Lapadula (Benevento), Lukic (Torino), Simy (Crotone).....

..... **altri marcatori Bologna:**

2 reti: Barrow, Orsolini.

1 rete: De Silvestri, Palacio, Skov Olsen, Svanberg.

1 autorete: Regini.

Classifica

Milan	20
Sassuolo	18
Roma	17
Napoli (-1)	14
Juventus	16
Inter	15
Atalanta	14
Lazio	14
Verona	12
Cagliari	10
Sampdoria	10
Benevento	9
Bologna	9
Spezia	9
Fiorentina	8
Parma	6
Genoa	5
Torino	5
Udinese	4
Crotone	2

- Napoli 1 punto di penalizzazione.



Coppa Italia - Bologna-Spezia 2-4

BOLOGNA ELIMINATO



Il quarto turno di Coppa Italia 2020/2021 Bologna-Spezia termina 2-4. Non saranno i bolognesi a sfidare la Roma all'Olimpico

In una giornata tristissima per il calcio, è il 25 novembre 2020, che registra la morte improvvisa in Argentina del magico Diego Armando Maradona, appena sessantenne, lasciando nello sconforto tutto il mondo sportivo ed in particolare i suoi tantissimi estimatori, lo Spezia conquista il quarto turno di eliminatorie di Coppa Italia dopo il match giocato contro il Bologna allo stadio Dall'Ara.

La partita si protrae ai tempi supplementari e termina 4-2 per la formazione di Vincenzo Italiano. Degno di nota il giovane Roberto Piccoli, appena 19enne, che mette a segno la sua prima rete con lo Spezia, mentre Maggiore si lascia alle spalle con una doppietta il periodo di stop.

Felice anche Farias che punisce il Bologna prima con un gol e poi con l'assist servito sui piedi di Maggiore.

La partita vede il Bologna sprecare e lo Spezia ringraziare e ottenere il via libera per battersi contro la Roma agli ottavi di Coppa Italia in programma a metà gennaio.

Inizialmente avanti 2-1, i rossoblù perdono due occasioni con il portiere avversario con Barrow, poi sul 2-2, all'ultimo minuto, il gambiano si fa parare da Kaprikas, tra i migliori della squadra di Italiano.

Al decimo del primo tempo supplementare, Maggiore sfrutta un buco difensivo dei rossoblù e realizza il gol della vittoria, prima della chiusura del gioco. Lo Spezia appare molto organizzato, nonostante la rivoluzione della squadra voluta da Italiano rispetto alla gara con l'Atalanta, mentre Mihajlovic dà spazio a Da Costa e Denswil e ributta in campo: Medel, Dominguez e Vignato.

Lo Spezia segna al 5' con il talentuoso Piccoli, di proprietà dell'Atalanta, il Bologna pareggia al 13' con Barrow e parte al 45' con Orsolini, ma lo Spezia prima pareggia con Farias, poi segna due volte con Maggiore nei supplementari.

Barrow sbaglia anche un rigore al 91' del secondo tempo regolamentare. Lo Spezia conquista la vittoria con pochi titolari e tanti ex infortunati e riserve e dimostra che la filosofia di Italiano che fa sentire tutti protagonisti.

BOLOGNA SPEZIA 2-4

Reti: 5' Piccoli, 64' Farias, 100' e 119' suppl. Maggiore (S); 13' Barrow, 45'+1 Orsolini (B)

BOLOGNA: Da Costa, De Silvestri, Medel (97' suppl. Hickey), Tomiyasu, Denswil; Dominguez (82' Palacio), Svanberg (67' Poli); Orsolini, Soriano, Vignato (67' Sansone); Barrow (111' Rabbi). - All. Sinisa Mihajlovic.

SPEZIA: Krapikas, Sala (61' Mattiello), Ismajli Chabot, Marchizza (86' Vignali); Deiola, Agoume (111' Terzi), Mora (86' Maggiore); Agudelo, Piccoli, Acampora (61' Farias). - All. Vincenzo Italiano.

ARBITRO: Manuel Volpi della sezione di Arezzo.

NOTE: Ammoniti Marchizza, Agudelo, Chabot, Deiola, Krapikas, Mattiello, Maggiore (S); Dominguez, Medel, Soriano, Sansone (B).

Danilo Billi



IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Il Milan sbanca Napoli e conferma la propria leadership in un campionato che finalmente comincia ad assumere un aspetto affidabile. Al momento non esistono formazioni che devono recuperare partite e le uniche labili incertezze sono date dal ricorso del Napoli e dal potenziale esposto del Torino nei confronti della Lazio. Il Milan intanto si copre le spalle col convincente successo al San Paolo, grazie ad una doppietta del solito Ibrahimovic che rinsalda la sua posizione in testa alla classifica marcatori e tiene a distanza Ronaldo, anche lui autore di una doppietta. Purtroppo per Pioli Ibra è dovuto uscire per infortunio e una sua eventuale assenza nei prossimi impegni si farebbe certamente sentire. Sono recenti infatti le incertezze in attacco dei rossoneri nel periodo in cui lo svedese è stato fermato dal Coronavirus.

Il passo falso casalingo del Napoli crea parecchi problemi a Gattuso che sembrava aver affinato un assetto vincente e si ritrova invece a fare i conti con un gruppo che non gradisce gli incontri ad alto livello in cui evidenzia carenze comunque superabili. Anche nel ko col Milan il Napoli ha mostrato buone cose andando in rete e cogliendo pure una traversa ma alla fine si sono arresi. I partenopei sono attesi ora da un test verità già il prossimo turno quando a Napoli arriverà la Roma che sta volando ed ha ottenuto tre vittorie di fila segnando con estrema facilità.

Nessun problema per la Lazio che ha intascato tre punti d'oro sul campo del Crotona che resta in coda alla classifica ed è attualmente l'unica formazione che non ha ancora vinto una partita. Il pronostico che suggeriva alla vigilia un successo della Lazio è stato rispettato ma era logico attendersi di più dal Crotona che vede il suo futuro tingersi sempre più di nero.

Tutto abbastanza facile anche per l'Inter, nonostante le dichiarazioni "costruite" di Conte che non è stato soddisfatto del 4-2 inflitto dai nerazzurri. Il Torino ad inizio partita li ha messi anche in crisi e questo comportamento non è stato accettato dal tecnico interista. Il colpo di coda dell'Inter è stato comunque da super squadra e probabilmente Conte ha messo le mani avanti. Il prossimo turno andrà infatti in casa del Sassuolo e sulla carta rischia anche di finire ko sotto i colpi della rivelazione emiliana.

Nessun problema anche per la Roma che ha battuto il Parma mostrando un ottimo gioco e segnando a raffica. I giallorossi sono al terzo successo consecutivo e la striscia positiva li rilancia ovviamente anche in classifica dove si stanno consolidando su posizioni molto avanzate. Se proseguirà con questo rendimento è ovvio che la Roma entrerà a pieno titolo nel dialogo per le primissime posizioni e già al prossimo turno, che la vedrà impegnata in casa del Napoli, potrebbe dare ulteriore conferma delle sue potenzialità, specie in attacco.

La fisionomia del campionato sta tornando all'antico con la risalita della Juventus che ha battuto il Cagliari con una doppietta di Ronaldo ma soprattutto ha mostrato una maggior compattezza e miglior rendimento rispetto ad inizio torneo. Pirlo si è fatto sentire affermando che i tempi del rodaggio sono terminati e da ora in poi la Juve non perderà occasione per imporre a tutti il proprio gioco. I bianconeri speravano di insediarsi alle spalle del Milan grazie ai passi falsi di Napoli e Atalanta, e invece si ritrovano superati da un sorprendente Sassuolo che si conferma al secondo posto assoluto grazie al colpo di Verona. Un successo che la dice lunga sulle potenzialità dei sassolesi anche perché il Verona finora vantava una delle difese meno perforate del campionato. Parlare di terza forza della stagione per gli emiliani è avventato ma non c'è dubbio che, al momento gli uomini di De Zerbi hanno strappato il titolo di formazione rivelazione all'Atalanta.

Proprio i bergamaschi sono stati una delle delusioni dell'ottavo turno. Sono stati fermati



Esultanza rossoblù - Foto B.F.C.

infatti da uno Spezia che ha spento ogni loro velleità offensiva imponendo uno 0-0 che conferma le ottime qualità difensive degli spezzini e la sicurezza con cui affrontano ogni impegno anche con le grandi. Proprio questa dote li ha imposti come squadra leader tra le neopromosse anche se le sorprese non sono mancate.

La più sorprendente è il successo del Benevento a Firenze dove al massimo era dato in grado di strappare un pareggio. Le cose invece hanno preso subito una brutta piega per i viola che si sono mostrati fragilissimi e sono stati bocciati sonoramente dal loro nuovo tecnico Prandelli che ha dovuto digerire un ritorno molto amaro sulla panchina toscana. Il secondo colpo positivo della giornata viene dal Bologna che finalmente è riuscito a mettere a segno un importante successo in trasferta sul campo di una squadra che attualmente si può considerare diretta concorrente alle posizioni centrali della classifica. Per non perdere l'abitudine i rossoblù hanno subito una rete (dopo appena sette minuti) ma per fortuna hanno poi reagito al meglio e grazie ad un'autorete ed al bis di Orsolini, hanno portato a casa un successo che potrebbe dare la svolta al campionato. Ora il Bologna ha nove punti e si trova a metà graduatoria; già al prossimo turno potrebbe salire a dodici lunghezze se batterà il Crotone che non è avversario insuperabile anche se merita rispetto e non va preso assolutamente sotto gamba.

Sarebbe davvero inaccettabile un passo falso con una formazione che finora ha segnato pochissimo. Poco gradevole sarebbe anche che fosse proprio il Crotone a rifilare la 42° rete consecutiva al passivo, gol che porterebbe il Bologna al vertice della classifica europea delle formazioni più perforabili.

Per pensare male comunque c'è sempre tempo e non c'è dubbio che in settimana si faranno sentire gli effetti positivi del colpaccio a Marassi e soprattutto si farà sentire Mihailovic. Il tecnico si è molto esposto affermando nel dopo partita che, tutto sommato, il Bologna è al passo con la stagione passata (ha gli stessi punti dopo otto partite) e farà sicuramente meglio.

Il programma della giornata ha visto anche il successo dell'Udinese sul Genoa. Un 1-0 che è rimasto in bilico fino al fischio finale, tanto che negli ultimi secondi il VAR ha annullato la rete del pari al Genoa. I friulani tirano un sospiro di sollievo anche perché il prossimo turno saranno a Roma in casa della Lazio mentre il Genoa ospiterà il Parma. Il successo del Benevento a Firenze ha reso ancora più dura la lotta in coda ma il Benevento è ora atteso dall'impegno casalingo con la rilanciata Juventus e difficilmente farà il bis.



Sampdoria-Bologna 1-2

BOLOGNA CORSARO



Il Bologna corsaro ancora una volta a Marassi affonda la Sampdoria!

Il Bologna andava ad affrontare una Sampdoria con una classifica non veritiera per quanto aveva fatto vedere fino ad ora in campo, e dei soli 6 punti accumulati nel pallottoliere, i precedenti di questo match erano però tutti a favore dei rossoblu che lo scorso campionato avevano vinto entrambi gli incontri disputati.

A partire a razzo però sono stati, domenica 22 novembre, i padroni di casa, che al 7' trafiggono la rete dei felsinei con il goal di Thorsby, il centrocampista norvegese svetta di testa sul cross dalla destra di Candreva: Skorupski battuto e Sampdoria avanti!

Doccia fredda per il Bologna e tutto l'ambiente di fede bolognese, ma i ragazzi non hanno voglia di subire passivamente, anzi si danno subito da fare per cercare di rimontare lo svantaggio, si fanno vedere nell'area dei padroni di casa, e mantengono quasi sempre il pallino del gioco costringendo la squadra di mister Ranieri a difendersi. La Sampdoria ha giusto due lampi con il solito Quagliarel-

la, che prova a sorprendere per due volte l'estremo difensore bolognese, una volta con un tiro da fuori area e poi cercando il secondo palo ma senza che le sue azioni sortiscano altri danni a carico della difesa ospite. Sul calare del primo tempo, arriva anche il pareggio con un autogol al 44' ad opera del difensore blucerchiato Reggini, che, in una mischia in area, devia nella sua porta il pallone.

La ripresa vede gli uomini di Sinisa Mihajlovic mettere il turbo e infatti al 52' Barrow offre un traversone per la testa di Orsolini, che segna e porta in vantaggio il Bologna per la prima volta nella partita.

In questo preciso istante della partita assistiamo ai dieci minuti più brutti della gara



Jerdy Schouten migliore in campo - Foto B.F.C.

del Bologna, i ragazzi invece di affondare il fendente, sono come in balia degli avversari, rischiando il pareggio.

Poi assistiamo a una girandola di cambi su entrambi i fronti, fra cui vediamo con gioia il ritorno sui campi di gioco dopo il lungo infortunio in casa rossoblù di Medel, con il Bologna che si schiera a specchio, rispetto lo scacchiere che la Sampdoria prova a modificare. Da questo momento in poi c'è da registrare solo l'espulsione all'88' di mister Ranieri dopo una furente battibecco con l'arbitro Marinelli, dato dal fatto che sia lui che i suoi giocatori si lamentano delle continue perdite di tempo nella rimessa in gioco del pallone da parte del Bologna.

Ospiti che proprio nei minuti di recupero al 93' prendono un palo pieno con Palacio, mentre 3 minuti dopo arriva il triplice fischio che determina la prima vittoria in trasferta del Bologna, che può giustamente fare festa.



Riccardo Orsolini - Foto B.F.C.

SAMPDORIA BOLOGNA 1-2

reti: 7' Thorsby, 44' (aut.) Regini, 52' Orsolini.

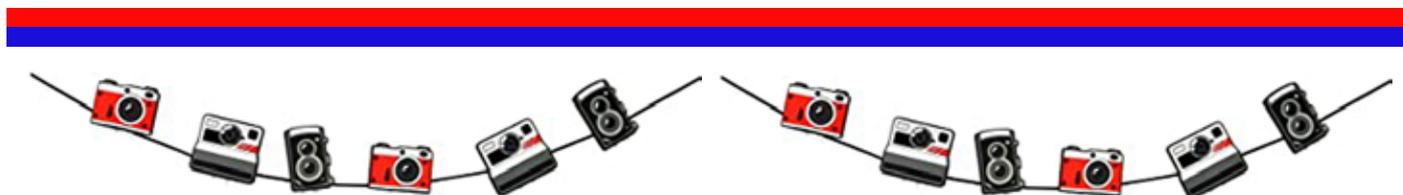
SAMPDORIA (4-5-1): Audero; Bereszynski, Yoshida, Colley, Regini (71' Jankto); Candreva, Thorsby, Silva (65' Ramirez), Ekdal, Damsgaard; Quagliarella. - A disposizione: Ravaglia, Letica, Rocha, Verre, Askildsen, La Gumina, Gabbiadini, Ferrari, Leris, Prelec. - All. Ranieri.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Tomiyasu, Danilo, Hickey; Schouten (78' Medel), Svanberg (69' Dominguez); Orsolini (86' Sansone), Soriano, Barrow (86' Vignato); Palacio. - A disposizione: Da Costa, Denswil, Paz, Mbaye, Poli, Baldursson, Vergani, Ruffo Luci. - All. Mihajlovic.

Arbitro: Marinelli di Tivoli.

Note: Espulso l'allenatore Ranieri all'88'.

Danilo Billi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



DOMENICA ACCADDE....

CIAO CARLETTO E GRAZIE

Domenica 3 giugno 2007, in occasione della penultima giornata di Serie B, si incontrarono allo stadio Dall'Ara Bologna e Crotonese.

I rossoblu dovevano assolutamente vincere per tenere accese le ultime, se pur tenui, speranze di promozione, mentre per i calabresi il verdetto era già stato scritto: retrocessione in Serie C1.

Nel primo tempo i ragazzi di mister Cecconi non riuscirono a concludere nulla di positivo. Dopo il tentativo, in apertura di gara, da parte di Marazzina che impegnava Soviero, si assistette ad una conclusione su punizione di Smit ed una colpo di testa ancora di Marazzina su cui il portiere calabrese era ancora protagonista.

Mentre tutti attendevano il fischio di fine primo tempo avveniva quello che non ti aspetti. Cross abbastanza innocuo verso l'area bolognese, Sedivec anticipava Costa di testa, Terzi tentava un improbabile rinvio di tacco ed Espinal si trovava tutto solo davanti ad Antonioli. Botta forte sotto la traversa e uno a zero.

Ad inizio della ripresa il Bologna metteva le tende nella metà campo avversaria. Il neo entrato Cipriani si metteva in mostra con una bella girata al volo fuori di poco; poi toccava a Marazzina ma Soviero para con sicurezza, infine una punizione di Meghni veniva deviata ancora dal portiere.

Al 57' Morosini metteva al centro dell'area un invitante pallone, Marazzina in fuorigioco di due metri raccoglieva la sfera e la deponeva in rete. Per l'arbitro Tagliavento il gol era regolare e quindi il Bologna pareggiava.

Da questo momento si susseguirono mischie su mischie nell'area ospite ma i bolognesi erano poco lucidi in fase conclusiva. Solo Marazzina, di piede, e Daino, di testa, riuscivano ad impegnare Soviero.

Cecconi, a questo punto, giocava il tutto per tutto e immetteva prima Zauli e poi Nervo. Il loro ingresso rinvigoriva il gruppo, ed al 83' Bologna in vantaggio.

Su calcio d'angolo battuto da Zauli, Nervo appoggia all'indietro a Filippini che non poteva sbagliare. Botta secca e due a uno.



La rete realizzata da Massimo Marazzina in fuorigioco

Questa partita va ricordata anche per un altro motivo. Carlo Nervo, dopo 416 partite con la maglia rossoblu, dalla serie C1 alla serie A, dalla Coppa Italia alla Coppa Uefa, si ritirava dal calcio giocato. Prima dell'inizio della partita, il presidente Alfredo Cazzola, lo aveva voluto premiare consegnandogli una maglia con stampato il numero 415, il numero delle partite disputate da Carletto a fine del mese di maggio.

A queste presenze vanno aggiunte anche sei presenze in Nazionale A.

Queste le sue poco parole rotte da un'intensa emozione e sotto scrosci di applausi da parte del pubblico e dei tifosi: «In tredici anni passati qui sono cresciuto sia come calciatore ma soprattutto come uomo, e per questo ringrazio la città e la società. ... Ricordo indelebile è aver indossato la maglia della Nazionale. Sappiamo tutti quanto è difficile averla conquistata

qua, e aver raggiunto questo traguardo è stato motivo d'orgoglio anche per la città oltre che per me».



Esulta dei rossoblu dopo la vittoria



Il presidente Alfredo Cazzola premia Carlo Nervo

Il tabellino della partita:

BOLOGNA-CROTONE 2-1

Reti: Espinal 45', Marazzina 57', Filippini 83'

BOLOGNA: Antonioli, Daino, Terzi, Costa, Smit (Nervo 76'), Morosini, Amoroso, Filippini, Meghni (Zauli 63'), Fantini (Cipriani 46'), Marazzina. - All. Cecconi.

CROTONE: Soviero (Scarzanella 73'), Borghetti, Zamboni, Rossi, Bonomi, Espinal, Piacelle, Tisci (Girillo 86'), Galardo, Palmieri (Petrilli 68'), Sedivec. - All. Carboni.

Arbitro: Tagliavento di Terni.

Lamberto Bertozzi



Intervista a ... **FEDERICA CAFFERATA**

Per Cronache Bolognesi abbiamo il piacere di presentarvi un'altra giocatrice di serie A, ovvero Federica Cafferata, classe 2000, che, quest'anno milita nel Napoli calcio femminile, come difensore, ed è spensierata in campo come nella vita.

- Ciao Federica, quanto hai iniziato a giocare a calcio?

“Ciao, ho iniziato da bambina, dopo aver provato diversi sport, e ho giocato fino a 15 anni in squadre miste poi, per forza di cose, sono passata al femminile, e ho mosso i miei primi passi al Ligorna, una squadra di Genova, poi a 19 anni, per l'esattezza mentre ero stavo preparando la maturità in Sardegna, mi sono arrivate diverse chiamate da svariati club, alcuni mi offrivano direttamente la serie A, ma io ho preferito il Napoli che faceva invece la serie B, perché onestamente non mi sentivo pronta a fare subito il salto di categoria e avevo paura di bruciarmi. Venivo da un campionato tra l'altro da cui dalla B eravamo retrocesse in serie C, e Napoli, infatti, si è rivelata la scelta vincente, visto che fino a marzo quando hanno chiuso i campionati per Covid 19 noi, dalla prima giornata all'ultima, eravamo state sempre prime in classifica. L'unica cosa che ci è mancata forse più di tutte sono stati i festeggiamenti finali, che proprio per via della pandemia non hanno avuto luogo”.

- Cosa pensi del professionismo tanto annunciato per il movimento femminile?

“Finalmente dovrebbe arrivare nella stagione 2022-23, potrebbe permettere a tutte le categorie, e non solo a noi che ora giochiamo in serie A, di crescere notevolmente, dando la possibilità a giocatrici e staff di poter avere stipendi adeguati e di vivere proprio come una professione a tutto tondo il mondo del pallone”.

- Nel Napoli calcio femminile molte persone sono risultate positive al Covid-19, una tua riflessione?



“Io sono stata la prima a risultare positiva ai tamponi, non ho diffuso tanto la notizia, visto che già se ne parla tantissimo in tv, dunque non l'ho pubblicizzata più di quel tanto sui miei social, ho trascorso la mia quarantena in casa, è stata pesante, non lo nego. Da lì in poi sono state trovate positive anche tante altre mie compagne e parte delle persone che mi gravitavano attorno, dispiace solo che, magari per via di questo, come Napoli calcio siamo andate ad affrontare il Milan con zero allenamenti dopo 15 giorni sulle gambe, e anche nella gara di San Mari-



no, dove ci servivano punti salvezza, non siamo riuscite ad andare oltre il pari, anche perché alla fine della partita eravamo disorientate e cotte, ora stiamo recuperando e speriamo bene. Il campionato fortunatamente è ancora lungo”.

- Nella tua vita oltre il calcio di cosa ti occupi?

“Avevo iniziato gli studi come web designer, purtroppo però allenandoci sempre, negli orari in cui dovevo seguire con la presenza non potevo farlo, e dunque ora come ora sono orientata a riprendere qualcosa che si possa conciliare con il calcio e si possa fare anche on line come tante mie compagne di gioco. Potrei intraprendere la strada del digital marketing, che si può per l'appunto anche seguire via web e non con la presenza”.

- In che ruolo giochi abitualmente?

“Sono un esterno che fa anche la fascia, dunque possiamo anche dire un laterale di spinta, anche se nella mia carriera mi sono adoperata a coprire quasi tutti i ruoli. A Napoli gioco prevalentemente come



terzino in una difesa a 4, sono destra, anche se devo ammettere che in ultimamente sto iniziando ad educare anche il sinistro, che prima magari usavo solo per salire e scendere le scali”.

- Che approccio hai sia sul campo che nella vita?

“Penso che la parola che più mi rappresenti sia spensierata, cerco sempre di propormi in maniera solare. Poi essendo di Genova, ma ormai da due anni anche una napoletana adottata, cerco di vivere tutto quello che mi capita con tanta tranquillità, ma soprattutto con il sorriso sul volto, che penso sia una delle armi migliori per combattere le insidie e gli ostacoli che ci presenta la vita”.

A cura di Danilo Billi



Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A **SARA BECCHIMANZI**

Facciamo conoscenza con Sara Becchimanzi del Bologna FC 1909 Femminile



Continua come sempre il nostro viaggio per presentarvi le protagoniste al femminile del Bologna calcio, con il campionato fermo per via del Covid 19 fino al 3 Dicembre.

Non si fermano, però, di certo gli allenamenti al campo di Granarolo agli ordini di Mister Galasso e non ci vogliamo fermare neppure noi nel dar luce a queste ragazze che difendono la maglia del Bologna e l'onore della nostra città. Ecco l'intervista realizzata per voi con l'estroverta Sara Becchimanzi.

- Ciao Sara, come è iniziata la tua avventura nel calcio femminile?

"E' iniziata all'età di 6 anni, però è stata un po' condizionata sia da mio padre, che da giovane aveva giocato nell'Aversana, in provincia di Caserta, che da mio fratello, che anche lui gioca ed era riuscito ad entrare nel giro dei professionisti, vestendo la maglia sia del Carpi che della Spal.

Quella da convincere alla fine era mia mamma, non avrei mai pensato che desse l'ok, visto che, inizialmente, era molto contraria al fatto che io giocassi a calcio, ma alla fine per fortuna ha ceduto. Dunque fino a 8 anni ho giocato con i maschi, poi la mia prima squadra femminile è stata qui nel paese dove vivo, ovvero Anzola dell'Emilia, ma ci sono stata giusto un anno, perché durante un triangolare il Bologna di Pietro Bosco mi aveva notato e mi aveva chiesto di aggregarmi a loro.

Per me era un sogno che si avverava".

- La tua crescita tecnica a chi la devi?

"Sicuramente fino ai 17-18 anni devo ringraziare la Mister Tavalazzi, che mi ha cresciuto come ala sinistra alta (come uno dei miei idoli di sempre ovvero Neved), poi piano piano nel corso del tempo ho cambiato e mi sono trovata a giocare come terzino di spinta, ruolo in cui mi trovo molto bene, sia per la mia altezza, che per la velocità sul lungo".

- Da sempre il calcio femminile è stato, fino a questo ultimo periodo, vittima di stereotipi da parte di molti colleghi maschi e non solo, ne hai sofferto?

"Si ovvio! Fin da bambina ho sempre sentito battute e prese in giro, premetto che è inutile negare che non ci sono differenze fra il calcio maschile e il nostro, inoltre, quando ho iniziato io, le calciatrici erano un po' delle mosche bianche, le ragazze della mia età magari giocavano tutte a pallavolo, poi nel corso del tempo e, soprattutto grazie al mondiale e alla visibilità che si è presa a suon di buone prestazioni la Nazionale italiana, è iniziata a cambiare la mentalità di molti persone, che si sono ricredute sul fatto che le ragazze potessero giocare a calcio.

L'arrivo poi del campionato italiano sulle rete Sky, con club titolati come: Milan, In-

ter, Juventus, Fiorentina, Sassuolo ecc.. ha fatto sì che l'attenzione si alzasse verso di noi e si catalizzasse anche tanto interesse e tanta simpatia. C'è da tenere conto che molte di queste grandi società, come poi è successo anche alla nostra entrando a fare parte del Bologna Football Club, hanno investito tanto non solo nelle prime squadre ma anche nel settore giovanile, creando delle scuole vere e proprie per le ragazze più giovani, che così anche loro possono avere un processo di crescita e soprattutto sono seguite da addetti ai lavori qualificati nel farle crescere”.

- Per voi come gruppo e come squadra è stato un grande orgoglio essere entrate ufficialmente da quest'anno sotto il Bologna Football Club, vero?

“Sì, devo dire che sia per me che per tutte le mie compagne, essere entrare ufficialmente in casa Saputo, è stata una

gratificazione enorme, da tempo già rappresentavamo il nome della città, ma quando è arrivata prima dell'inizio di quest'anno l'ufficializzazione è stato il coronamento di un sogno fatto di tanti anni di sacrifici, inoltre per esempio dopo l'ultima vittoria in Coppa Italia giocata qui a Granarolo, che abbiamo vinto contro la Spal, la stessa società ne ha dato notizia sui suoi social ufficiali, creando un effetto domino importante.

Infatti, anche io personalmente ho ricevuto sui social tanti complimenti da semplici tifosi del Bologna e questo mi ha fatto un piacere enorme, segno tangibile che si sta muovendo qualcosa anche in città, e finalmente siamo visibili ai più”.

- In campionato siete partite benissimo con 3 vittorie su 3 gare e in Coppa Italia avete fatto altrettanto con altre 2 vittorie, segno che il gruppo sta crescendo agli ordini di Mister Galasso, confermi?

“Assolutamente sì, diciamo che lo scorso anno Mister Galasso, ci ha raccolto come un gruppo molto giovane che voleva giocare a calcio (età variabile dal 2004, la più giova-



Foto Gianni Schicchi

ne, al 1994, la più "vecchietta"), e quest'anno invece si sta ritrovando una squadra vera e propria che muove sicuramente i suoi primi passi. Tutto questo è frutto dei tanti allenamenti che ancora stiamo facendo, che non scendono mai sotto i 4 alla settimana più la partita, e in questo periodo in cui siamo ferme per via della pandemia con il campionato, riempiamo sempre la domenica giocando fra di noi, ma l'alchimia che vorrei sottolineare è quella che siamo cresciute tanto come gruppo, anche fuori dal campo, per esempio quando abbiamo vinto 8-0 con il Civitanova, ad ogni singolo goal era una festa con tutte le ragazze, sia quelle in campo che quelle in panchina, unite in unico abbraccio".



Foto Gianni Schicchi

- Veniamo a te, cosa ci puoi raccontare?

"Che sono un tipo sempre solare, che se ho qualcosa mi si capisce solo dall'espressione del viso. Mi sono diplomata lo scorso anno come tecnica dei settori turistici, quest'anno per il momento mi sono presa un anno sabbatico, visto che anche questa situazione del Covid, anche se sono molto orientata a iscrivermi il prossimo anno a scienze della comunicazione.

Attualmente alleno un gruppo di ragazzi, mi piace giocare alla play, e curo molto il mio look, direi che ci tengo molto a essere femminile, da un bel vestito, a scegliere per bene l'abbinamento dei colori, a tenere a posto le unghie, insomma sono il contrario proprio di quelli che definiscono le ragazze che giocano a pallone dei maschiacci".

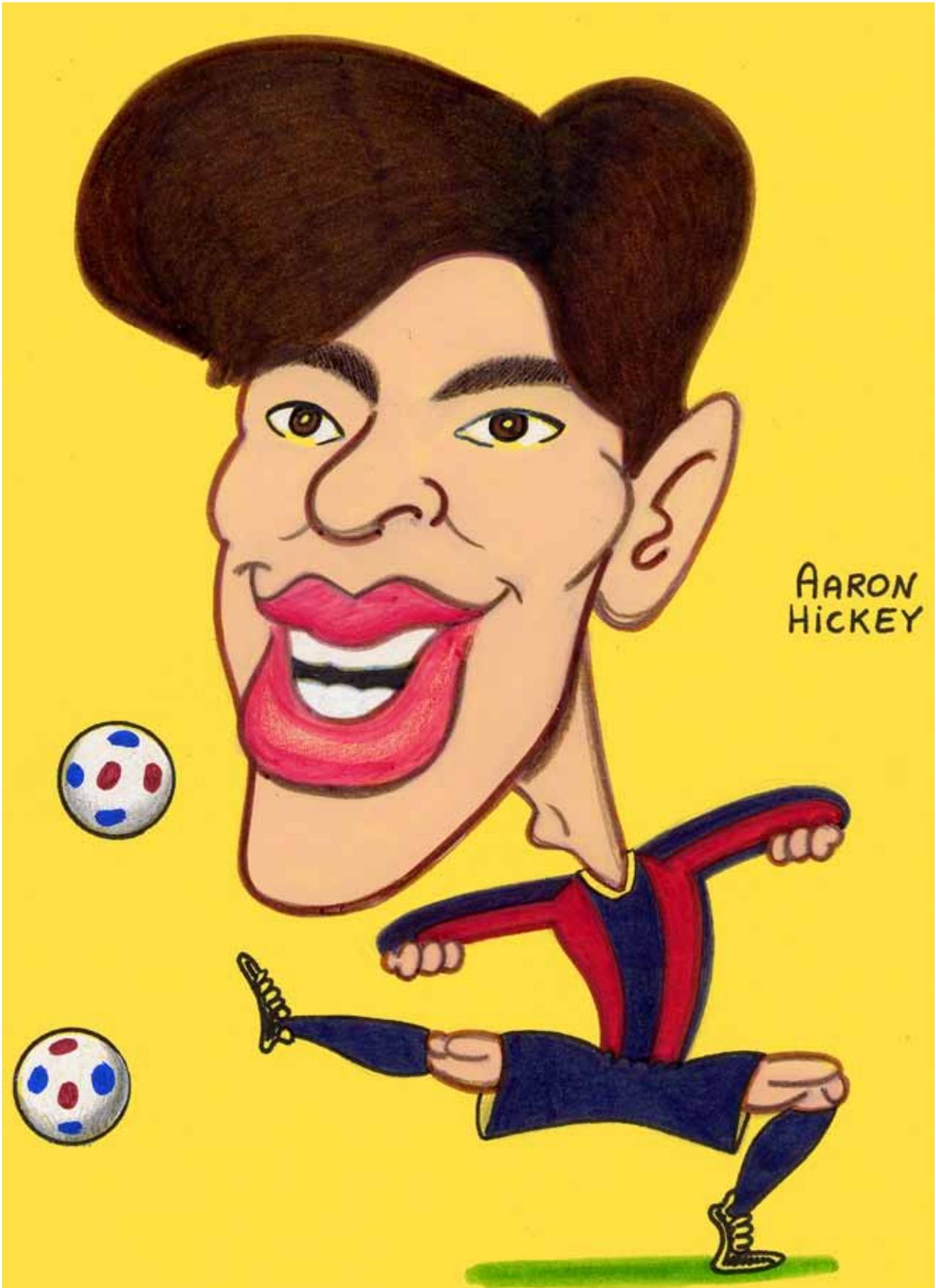
- Ultima domanda, che effetto fa giocare con Alice Magnusson?

"Alice è una persona davvero speciale, a parte che è una calciatrice fortissima, e che in attacco ci sta davvero risolvendo tanti problemi, ma poi il bello è che anche lei è sempre solare, noi cerchiamo di aiutarla con l'italiano, mentre lei cerca di aiutare noi con l'inglese, ma a parte questo penso che una compagna di squadra così sia un valore aggiunto per tutte noi della squadra che abbiamo solo da imparare da lei, e poi, ripeto, è una persona che si fa sempre voler bene".

Danilo Billi

Il Bologna F.C. 1909

visto da STAB



AARON HICKEY



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **FABIO MARCHIORO**

Due promozioni consecutive dalla serie C alla A nel Bologna del Presidente Giuseppe Gazzoni (1994-95 e 1995-96) per il portiere Fabio Marchioro, vicentino, classe '68, titolare nella prima stagione con 33 presenze (30 in C1 e 3 in Coppa Italia).

I ricordi indelebili di quel periodo?

"Nella prima stagione, 1994-95, la partita indimenticabile, secondo il mio punto di vista, fu Bologna-Spal, terminata 2a0 con reti di Olivares e Savi. Fu per noi una svolta, ricordo l'entusiasmo del pubblico, se non erro erano in 28.000 al Dall'Ara, numero di spettatori che difficilmente anche ora si vedono in serie A".

Il rimpianto, invece?

"Rimpianto? Diciamo che dopo aver vinto da titolare un campionato di serie C con 23 punti di vantaggio sulla seconda, mi sarei aspettato una riconferma da titolare la stagione successiva, ma ho preso tutto nella maniera giusta. D'altronde al giorno d'oggi i portieri vengono messi in discussione a campionato in corso..".

La parata rossoblù che porta nel cuore?

"Come parata scelgo la partita di ritorno con la Spal, a Ferrara. Verso la fine riuscii a deviare un tiro dal limite di un avversario con la punta delle dita sulla traversa, purtroppo essendo passato troppo tempo non ricordo più di chi fosse il tiro".

È più difficile fare il portiere oggi o ai suoi tempi quando ha avuto esempi come Tacconi, Peruzzi ed il rossoblù Antonioli?

"Al giorno d'oggi penso sia più difficile, in quanto ora il portiere ritengo sia messo più "sotto pressione", soprattutto nella partecipazione del gioco di squadra con la gestione della palla con i piedi".

Cosa ha amato di Bologna e dei suoi tifosi?

"Di Bologna tutto, dalla gente e soprattutto la "cucina tipica emiliana". La città in se rimane unica. Dei tifosi l'attaccamento alla squadra".

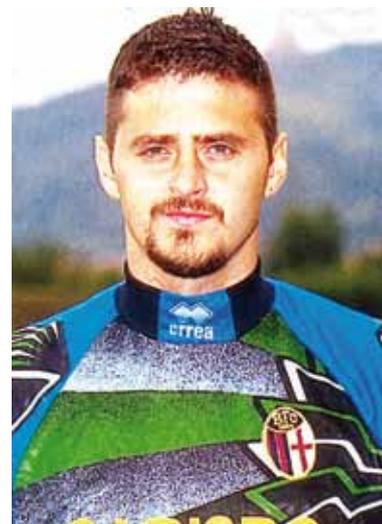
Che allenatore è stato Ulivieri, umanamente e professionalmente?

"Per quel che mi riguarda umanamente non ho niente da dire, proprio non c'è stato alcun rapporto umano. Per quanto riguarda Ulivieri allenatore, penso che all'epoca fosse uno dei più preparati".

Differenze e analogie tra Ulivieri e Sinisa?

"Qui mi astengo. Purtroppo ho avuto la fortuna, quando ero a Pescara, di giocare contro Mihajlovic che era alla Roma e posso solo giudicarlo da giocatore. Ogni volta che calciava gli angoli da sinistra c'era da preoccuparsi..."

Il carattere ha permesso alla squadra di Sinisa di tornare alla vittoria ribaltando il risultato contro la Samp. Anche se, dopo il vantaggio, i rossoblù, anziché cercare il colpo del definitivo ko, hanno avuto 10 minuti di black out, dove,



oltre a non riuscire a fare due passaggi consecutivi hanno rischiato di subire il pareggio. Come si possono evitare questi momenti di *défaillance*?

“Penso che la squadra rispecchi molto il credo dell’allenatore, crede nel lavoro e di dare tutto fino al 95°. Io non parlerei tanto di black-out, bensì che quando si gioca a calcio esiste un avversario, che ovviamente si allena per batterti. Poi, secondo il mio punto di vista, la mancanza di pubblico favorisce questi black-out, l’atmosfera sembra quella di una partitella del giovedì. Il pubblico di casa, ma anche in certi casi quello avversario, molte volte influisce sull’esito e sul risultato di una gara”.

Come si può inoltre invertire la rotta delle 41 gare consecutive in cui si subisce gol?

“Per invertire la rotta non penso ci sia una medicina specifica, solo allenamento (soprattutto curando la fase difensiva) ed aumentando la concentrazione: l’importante che non diventi un’ossessione. Prima o poi la squadra riuscirà ad inanellare dei risultati subendo reti in maniera meno sistematica”.

La prossima sfida sarà contro il Crotone, squadra neopromossa ma da non sottovalutare e che, nonostante l’ultimo posto, ha pareggiato con la Juve. Che match si aspetta?

“Sicuramente sarà una partita difficile, come tutte del resto in serie A. Si troverà un avversario con l’acqua alla gola, quindi anche un bell’ 1-0 è da prendere e portare a casa”.

Valentina Cristiani



Una formazione del Bologna 1994-95. In piedi da sinistra: Nervo, De Marchi, Presicci, Palmieri, Fasce, Olivares; accosciati Savi, Morello, Marchioro, Marsan, Bergamo



TRIS D'ASSIST

Nette vittorie in coppa, nel derby e della femminile a Campobasso. Perle di Teodosic e Tassinari

Tre successi netti per le squadre della Virtus nel fine settimana. Brillanti e comode le vittorie della squadra maschile venerdì in Eurocup e domenica nel derby, ancora più netto il predominio delle ragazze nella trasferta Molisana. Oltre agli ottimi risultati (18 vittorie in 23 gare per gli uomini, 7 su 8 per le donne) si vede anche un gioco frizzante e spumeggiante, senza perdere di concretezza. Ne sono conferma i tanti assist, non solo quelli meravigliosi di Teodosic e Tassinari, ma pregevoli anche quelli di Pajola, Deri, Battisodo e Williams, ma in generale tutti si iscrivono volentieri a questa voce del referto. Procedendo in ordine cronologico ora una sintesi delle tre gare.

Contro il Lietkabelis Panevezys, nel recupero della prima giornata di ritorno del girone di coppa, c'è Markovic; ancora fuori Abass, comunque negativo al tampone e prossimo al rientro. Subito due punti per Tessitori, Poska sorpassa da tre, poi la Virtus prende il comando arrivando al più sei con una tripla di Teodosic, 21-15.

Il primo quarto termina 21-17. La Virtus allunga nel secondo periodo, un canestro da oltre l'arco di Alibegovic dà il più otto, 30-22, quello di Adams con aggiuntivo per il più tredici, 37-24, dopo un parziale di 10-2, Gli ospiti fanno meglio, dieci punti consecutivi e all'intervallo solo tre punti dividono le squadre, 37-34.

La Virtus ricomincia bene, un 8-0, poi continua la progressione fino al 55-37 (18-3 di parziale). I lituani rientrano a meno dodici, 58-46, ma la Virtus chiude con nove punti filati, 65-46 al 30'. Toccato il più 22, sul 68-46, la Virtus non si sprema più, si fa riavvicinare sul 74-64 a poco più di 3'; Alibegovic da tre toglie ogni dubbio, poi gli ospiti arrivano a meno 8, 79-71 (trippla di Vinales, 27 punti con 4 su 5 da due, 4 su 7 da tre e 7 su



L'incredibile assist di Teodosic

8 ai liberi), ma ormai manca un minuto e la partita finisce 82-73. Djordjevic aveva promesso una cena a Gamble e Hunter nel caso avessero chiuso entrambi con il 100% in lunetta: Hunter fa due su due, Ganble segna i primi cinque, ma sbaglia il sesto e la cena sfuma. Per Weems 14 punti, 11 per Tessitori (4 su 5) e Ricci (3 su 4 da tre). Infortunato Nikolic nel primo quarto. Da segnalare un paio di assist di Pajola (che in tutto ne ha elergiti quattro come Tessitori, sui ventisei totali distribuiti tra dieci giocatori): uno a Teodosic dopo palla rubata e uno schiacciato a terra per Gamble.

Per la Virtus femminile,

assente D'Alie, in stampelle alla partenza delle compagne per Campobasso, il primo canestro è di Begic, ma in generale è ottima la partenza delle bolognesi, Bishop firma lo 0-10.

Dopo avere toccato anche il più undici, 7-18 con un canestro da cineteca (rubata di capitano bb7 Tassinari che vola in contropiede, e serve un assist delizioso dietro la testa a Williams), il primo quarto si chiude sul 9-18. Bishop e Begic allungano all'inizio del secondo periodo, 9-23.

La Virtus controlla la gara e Begic segna il canestro del 18-33, confermato più tardi, per il 27-42, da un canestro di Barberis, che poi serve un assist a Battisodo per i due punti che chiudono la prima metà gara, 29-44. Alla ripresa del gioco, due triple di Bishop, 29-50. Dopo un canestro di Gorini, grandina ancora sulla squadra di casa, tripla di Tava, ancora due punti per Bishop e da oltre l'arco segna Williams, 31-58. Brooque continua la sua serie con due canestri più aggiuntivo, 35-64.

Tassinari segna il 37-66 (uscirà poco dopo per infortunio), Bologna rifiata e subisce un 6-0, ma ancora Williams chiude il terzo quarto, 43-68.

Barberis riporta le V nere al massimo vantaggio, 46-75, poi lo stesso fa Rosier con un libero, 47-76. Ancora Barberis firma i più trenta con un altro libero, 47-77, poi il più trentuno con canestro e fallo convertito, 49-80. Resta il tempo solo per l'ultima tripla di Sanchez, 52-80.

Bishop la migliore, 26 punti, 4 su 6 da due e da tre, 6 su 6 in lunetta, più 8 rimbalzi. Poi 15 di Williams con 11 rimbalzi e 5 assist, 11 di Begic più 8 rimbalzi, reduce dalle qualificazioni europee con la nazionale croata, e 10 delle... BB nuove italiane, Barberis e Battisodo, per Beatrice anche 8 rimbalzi e 3 assist, per Valeria 3 su 3 da due, 1 su 1 da tre e un solo errore su 2 tentativi in lunetta, più 3 rimbalzi e 6 assist. Ventidue gli assist totali.

Nel derby senza pubblico fuori Abass e Nikolic per la Virtus, il solo Aradori per la Fortitudo che in extremis recupera Happ, Mancinelli e Fantinelli (che non entrerà).

Subito Pajola da tre, ma poi la squadra di casa piazza un parziale di 9-2. Segna Adams da tre, 9-8, Weems sorpassa, 11-13, poi si va a vantaggi alternati finché Happ con quattro punti consecutivi non ridà un più tre alla Lavoropiù, 18-15. Ricci da tre (su meraviglioso assist cieco di Teodosic da sotto canestro) e Teodosic riportano avanti le V nere 18-20 e il primo quarto si chiude 22-25.

La Fortitudo riparte con due schiacciate di Happ, 26-25, poi si alternano nuovamente i vantaggi, Fletcher segna il 28-27, ma la Virtus piazza uno 0-11, 28-38, chiuso da una schiacciata di Gamble su un altro mirabile assist del numero 44 bianconero; la F risponde con un 7-0, 35-38 e timeout Virtus. Sale in cattedra Pajola con due liberi e una tripla su assist di Ricci, 35-43 e questa volta il timeout è Fortitudo, che ne esce con 4-0, 39-43 e al riposo si va sul 41-47, con Pajola migliore realizzatore Virtus con otto punti. E Alessandro comincia alla grande anche il terzo quarto, segna il primo canestro, 41-49, poi i quattro punti consecutivi che portano al più undici, 45-56, Markovic lo ribadisce più avanti, 64-53. Un 5-0 riporta i biancoblù a meno 6, 58-64, ma qui finisce la F. Alibegovic segna poi fa un libero su due e il terzo quarto termina 58-67.



Tassinari - Foto Bianca Costantini

segue a pag. 20

Sabato 28 Novembre 2020 alle ore 16:30

In diretta dalle sale del Museo si propone un laboratorio interattivo



Giocando con l'aria

L'attività è rivolta ai ragazzi dagli 8 ai 12 anni.



Sin dall'antichità alcune particolari caratteristiche dell'aria sono state sfruttate per far funzionare macchinari come il celebre Tempio di Erone e successivamente per consentire all'uomo di staccarsi dal suolo e volare.

Durante il collegamento i ragazzi, trasformandosi in piccoli scienziati, assisteranno ad alcuni esperimenti in diretta e, con semplici materiali recuperabili a casa, realizzeranno loro stessi piccole prove guidati in remoto dall'operatore. Esperimenti, prove e giochi consentiranno di approfondire alcune caratteristiche dell'aria e le sue applicazioni in campo tecnologico.

Nel corso dell'attività si scoprirà la composizione chimica dell'aria con modelli e semplici prove. Un esperimento con un phon e una pallina servirà a raccontare la storia di Bernoulli e la nascita dell'aerodinamica.

Infine i giovani costruttori si cimenteranno nella realizzazione di piccoli oggetti volanti.

Il laboratorio online è gratuito previa iscrizione; agli iscritti sarà inviato un link con le indicazioni dei materiali da reperire per il collegamento.

Per informazioni e **prenotazione** (obbligatoria e da effettuarsi **entro venerdì 20 Novembre** alle ore 13:00): telefono 051.6356611; mail museopat@comune.bologna.it

TRIS D'ASSIST

continua da pag. 19

L'ultimo periodo comincia con un 2-13, triple di Markovic, Alibegovic, Adams, poi canestri di Hunter (schiacciata su assist di Teodosic contro il tabellone in contropiede) e di nuovo Amar, 60-80. Josh da tre segna il 62-83. Gamble segna i quattro punti di fila per il 64-87 (i primi due su un altro assist gioiello di Milos), poi Weems segna i due liberi del 64-89 (parziale di 6-25), ma l'evento è che ha ricevuto da Milos il quattordicesimo assist, numero che eguaglia il record societario di Markovic, ottenuto nella scorsa stagione nella vittoria di Pistoia. Finisce 71-91 e l'ultimo canestro bianconero è di Weems su assist di Deri.

Migliore realizzatore Pajola, 14 punti in 19 minuti (record personale per Alessandro, 3 su 3 da due, 2 su 4 da tre, 2 su 3 ai liberi), poi 13 per Adams, 11 per Gamble, 10 per Hunter, Alibegovic e Weems, 9 di Ricci, 7 di Teodosic, 5 di Markovic e 2 di Tessitori.

La Virtus ha vinto di tre punti ciascuno dei primi tre quarti, e al 30' tutti i dieci giocatori avevano segnato, poi è scappata nell'ultimo periodo. Ventisette gli assist della Segafredo, più della metà portano la firma di Teodosic. Vittoria numero 62 per le V nere nei 109 derby ufficiali.

Ezio Liporesi



In Cucina

PASTICCIO DI MACCHERONI

per sei persone

Ingredienti:

800 grammi maccheroni.
500 grammi vitello.
100 grammi burro.
30 grammi fior di farina.
tre regalie od interiore di pollo.
un bicchiere grande di panna da cucina.
60 grammi formaggio.
un pizzico di cannella in polvere.
la scorsa grattugiata di un limone.
un tartufo piccolo.
tre rossi d'uova.
tre cucchiari di zucchero.



Procedimento:

Mettiamo un poco di burro in una casseruola; e quando si sarà fuso uniamo il fiore di farina, lasciando che prendano insieme il coloro rosso.

Aggiungiamo ora le regalie di pollo, la carne di vitello, il tutto tagliato in tanti bocconcini: lasciandoli cuocere a fuoco lento, fintanto che li passeremo nella panna, mescolando l'insieme.

D'altra parte poniamo a cuocere i maccheroni, poi, scolati, verseremo sopra la precedente composizione, rimestando di nuovo tutto assieme.

Prendiamo il formaggio grattugiato, il pizzico di cannella in polvere, metà della scorza di limone impastata assieme, e farciamo i maccheroni.

Aggiungiamo ora un poco di tartufo tagliato fine. Per terminare, prendiamo poca farina, alcuni rossi d'uovo, del burro, l'altra, rimanente scorza di limone grattata, lo zucchero e formiamone una pastella, da porre sopra il piatto dei maccheroni, prima di metterli definitivamente al forno.

Angela Bernardi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



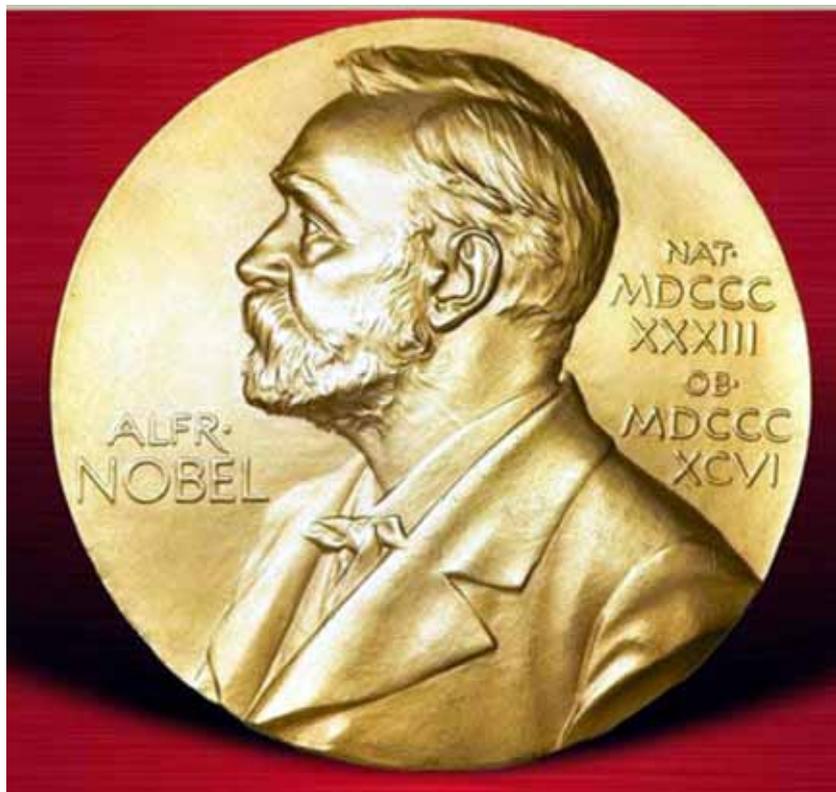
Notizie dal Mondo

mercoledì 27 novembre 1895

PREMIO NOBEL

Mercoledì 27 novembre 1895 viene Istituito il Premio Nobel

Alfred Bernhard Nobel (Stoccolma 1833 - Sanremo 1896) fu un famoso chimico svedese che si dedicò in particolare allo studio della nitroglicerina e ne rese possibile l'utilizzo come esplosivo, fabbricando per primo la dinamite (meno pericolosa ma al contempo efficace) nel 1875 e nel 1889 la balistite, una delle prime polveri senza fumo. In seguito, lo stesso si dedicò alla ricerca, effettuando esperimenti su: gomma, cuoio, missili, acciaio e armi da fuoco. Alfred Nobel si impegnò negli avvenimenti del suo tempo: oltre che per il suo interesse per la narrativa e la filosofia anche per la donazione di considerevoli somme di denaro. Infatti stabilì nel proprio testamento che, dopo la



sua morte, la parte più consistente del suo patrimonio (si trattava di circa nove milioni di dollari) venisse destinata all'istituzione di premi a chi si fosse distinto in vari campi. La prima premiazione venne effettuata il 10 Dicembre del 1901, anniversario della sua morte, e da quel giorno in avanti viene celebrata in tal giorno a Stoccolma (la premiazione per il Nobel per la pace avviene invece a Oslo). In sintesi il Premio Nobel è dunque il premio che annualmente viene assegnato a chi si distingue per le eccezionali ricerche, per le invenzioni, per i contributi alla società nel campo della:

- **Fisica** (conferito dall'Accademia Reale Svedese delle Scienze): negli ultimi anni ricordiamo gli Statunitensi Andrew Z. Fire e Craig C. Mello, David J. Gross, H. David Politzer e Frank Wilczek. Il primo ad essersi aggiudicato il Nobel per la fisica fu nel 1901 Wilhelm Conrad Röntgen, fisico tedesco a cui viene riconosciuta la scoperta della radiazione elettromagnetica più comunemente nota come raggi X.

- **Chimica** (assegnato dall'Accademia Reale Svedese delle Scienze): il primo a riceverlo fu Jacobus Henricus van't Hoff, chimico olandese a cui fu riconosciuta la scoperta delle leggi della dinamica chimica e della pressione osmotica nelle soluzioni. Gli Stati Uniti appaiono pluripremiati in materia.

- **Medicina o Fisiologia** (assegnato dall'Istituto Karolinska): il primo vincitore fu Emil Adolf Von Behring, tedesco, premiato per il suo operato sulla sieroterapia; a lui fanno seguito tantissimi altri benemeriti che si sono resi utili in questo campo per i loro studi e le loro indagini: ecco dunque i riconoscimenti per le scoperte sulla tubercolosi, sulla struttura del sistema nervoso, sul sistema immunitario e su quanto di importante possa essere per la medicina.

- **Letteratura** (assegnato dall'Accademia Svedese): il Francese Renè Francois Armand Prudhomme meglio conosciuto come Sully Prudhomme fu il primo premiato per le sue

composizioni poetiche nel 1901, seguono diversi noti letterati conosciuti a livello internazionale come Thomas Stearns Eliot, Samuel Beckett, Pablo Neruda, Ernest Hemingway e Herman Hesse.

- **Pace** (assegnato da un comitato nominato dal Parlamento norvegese): dopo Jean Henri Dunant, premio Nobel per la Pace nel 1901, vennero riconosciuti i meriti a uomini di primo piano come Theodore Roosevelt, Thomas Wilson, Martin Luther King, Nelson Mandela e Yasser Arafat.

A metà del Novecento la Banca di Svezia decise di istituire il Premio per l'Economia che pertanto non è dettato dalla diretta volontà di Alfred Nobel e che viene gestito dalla Fondazione Nobel; tra gli Italiani si cita Modigliani il quale visse una vita segnata dalla passione per l'economia. La Fondazione Nobel fu dunque voluta da Nobel per una disposizione presente nel testamento del 1895 e aperto l'anno successivo a Stoccolma.

All'inizio del ventesimo secolo vennero divulgati gli statuti della fondazione, contenenti le regole attinenti alla sua attività come del resto delle altre istituzioni collaboranti con essa. La prima premiazione venne celebrata il 10 Dicembre 1901, data non casuale essendo l'anniversario della morte di Nobel; proprio per tali ragioni da allora il premio venne consegnato in quella data a Stoccolma, fatta eccezione per il Nobel della pace assegnato anche a Oslo.

In passato ai premiati veniva altresì assegnata una medaglia d'oro e un diploma e le somme per i premi potevano essere spartite tra più persone; qualora un premio non venisse assegnato, la relativa somma sarebbe stata devoluta a speciali istituzioni.

**A cura di
Rosalba Angiuli**



«...il capitale, dai miei esecutori testamentari impiegato in sicuri investimenti, dovrà costituire un fondo i cui interessi si distribuiranno annualmente in forma di premio a coloro che, durante l'anno precedente, più abbiano contribuito al benessere dell'umanità».



TUTANKHAMON

La scoperta della tomba di Tutankhamon



Il 26 novembre del 1922 l'archeologo britannico Howard Carter scoprì la tomba del faraone bambino Tutankhamon. La tomba era intatta e piena di tesori.

In seguito l'archeologo avrebbe dedicato il resto della sua vita a classificare e restaurare le migliaia di oggetti rinvenuti e poi esposti al Museo egizio del Cairo. Era il 4 novembre 1922 quando l'egittologo britannico Howard Carter scoprì la tomba perduta di Tutankhamon, trovandola praticamente intatta. Al suo interno si trovava ancora la mummia del faraone, circondata da un ricco corredo di oggetti funerari.

Fu così che Carter divenne l'archeologo più famoso di tutti i tempi. Infatti, dopo sei campagne di scavi fatte nella Valle dei Re, e senza essere apprezzato dall'opinione pubblica dell'opinione pubblica che riteneva gli scavi una perdita di tempo (nell'area erano state rinvenute numerose tombe reali, ma erano state tutte svuotate nell'antichità),

Carter stava per abbandonare le sue ricerche.

Poi, appena dato il primo colpo di piccone in un ultimo disperato tentativo, ecco una scoperta che superava di gran lunga tante aspettative. La perseveranza di Carter venne premiata, infatti l'archeologo aveva trovato la tomba perduta del faraone, piena di uno sbalorditivo assortimento di articoli funerari: carri, letti, bauli, scatole, involti, curiosi oggetti rituali e molto altro.

A nessun altro archeologo era mai capitato questo, cioè di rinvenire oltre cinquemila fragilissimi oggetti tutti con l'urgente bisogno di essere conservati a causa delle minacce dell'improvviso cambiamento climatico. Per proteggere la tomba dai ladri e dalle inondazioni era necessario che il lavoro progredisse lentamente al fine di preservare ogni dettaglio.

Tutti gli oggetti dovevano essere registrati, numerati, fotografati, indicati sulla piantina della tomba, descritti e disegnati, quindi trasferiti in un laboratorio di conservazione (una tomba reale vicina) per essere trattati e ulteriormente fotografati. In seguito, dovevano essere imballati e inviati al Museo egizio del Cairo. La stessa cura meticolosa nella catalogazione e nella conservazione avvenne nel corso degli anni, via via che gli oggetti funebri venivano recuperati dall'anticamera, dalla camera funeraria, dal tesoro e dall'annesso. L'unico manufatto che ricevette poca attenzione fu la mummia del re.

Infatti Carter doveva aver ritenuto la mummia irrilevante dal punto di vista archeologico, e permise che venisse sbendata e sottoposta ad autopsia poco dopo che era stata estratta dal suo sarcofago d'oro.

Due anni dopo, nel 1924, una disputa sui permessi d'accesso indusse Carter a interrompere i lavori nella tomba. Il Servizio delle antichità, considerando questa decisione una reazione eccessiva, confiscò il sito. Dopo mesi di negoziazioni, fu raggiunto un accordo e il sito riaperto.

Successivamente Carter, avrebbe dovuto pubblicare il resoconto degli scavi, ma l'impresa non fu mai completata. Forse per questo si spiegherebbe perché Carter non abbia

mai ricevuto riconoscimenti ufficiali in Gran Bretagna.

Carter morì a Londra il 2 marzo 1939 e fu sepolto nel cimitero di Putney Vale.

La grande maggioranza degli oggetti funerari di Tutankhamon è oggi conservata al Cairo nel Grand Egyptian Museum di Giza. Tutankhamon continuerà a riposare nella sua tomba nella Valle dei Re.

Il faraone Tutankhamon nacque ad Amarna nel 1341 a.C. e fu ricordato dagli storici come il faraone bambino. Successore del faraone Ekhnaton, fu il dodicesimo sovrano della XVIII dinastia del Nuovo Regno egizio e governò dal 1333 a.C. al 1323 a.C.

Il suo nome originale, Tutankhaton, voleva dire «immagine vivente di Aton» e si richiama al culto di Aton, divinità solare dell'antico Egitto. Aton fu venerato dal faraone Ekhnaton, che impose di adorare questo unico dio al posto delle tante divinità che l'Egitto aveva avuto sino ad allora. Con il ritorno al culto di Amon si pacificò l'Egitto. Quando il giovane Tutankhaton divenne faraone ripristinò il culto di tutte le altre divinità egizie e in particolare di Amon, per ottenere l'appoggio dei sacerdoti che lo veneravano, e cambiò il proprio nome in Tutankhamon, che significa «immagine vivente di Amon». Il regno di Tutankhamon fu estremamente breve, malato fin dall'infanzia, morì a Menfi nel 1323 a.C. prima di aver compiuto 20 anni e senza aver lasciato un erede al trono. Anche se governò, secondo quanto riportato dallo storico antico Manetone, solo per nove anni il suo regno è ricordato perché:

- Sposò, come da tradizione, la sorellastra Ankhesanamon «vive per Amon», anche lei costretta a cambiare il suo nome originario che era Ankhesenpaaton «vive per Aton».
- Riportò la capitale dell'Egitto da Amarna, città fatta costruire da Ekhnaton, a Tebe.
- Fece creare la Stele della restaurazione, una grande pietra piatta in cui venne inciso il racconto di come fu ristabilito il culto del dio Amon e in cui veniva raffigurato Tutankhamon che venerava questa divinità.

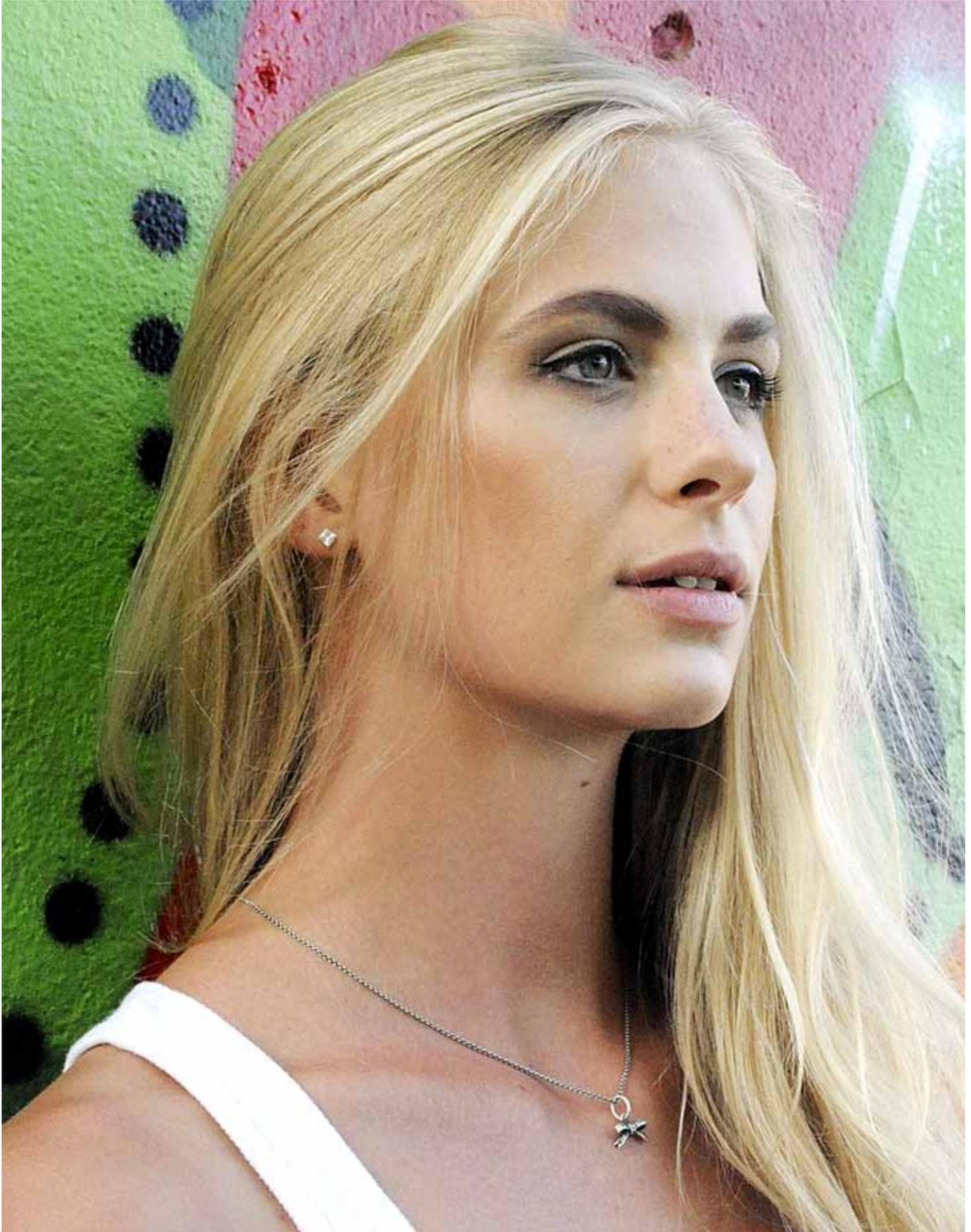
Il faraone deve la sua fama più alla sua morte che alla sua vita.

A cura di Rosalba Angiuli





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Marinella un biondo raggio di sole



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna